



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
XIII LEGISLATURA

MOZIONE N. 21

sull'esercizio della funzione legislativa e sulla razionalizzazione
del sistema normativo provinciale

approvata dal Consiglio della Provincia autonoma di Trento nella seduta del 17 febbraio 2005.

A poco più di un anno dall'avvio della tredicesima legislatura, è possibile affrontare con un poco d'organicità alcuni problemi propri dell'attività legislativa - che è la funzione più significativa e più qualificante fra quelle svolte dal Consiglio - e, più in generale, del sistema normativo provinciale. Senza toccare le scelte di merito e i contenuti della politica legislativa, che sono propri dei soggetti cui è attribuita l'iniziativa legislativa e, in ultima istanza, sono riservati alla decisione del Consiglio provinciale, nell'ambito del procedimento legislativo.

Occorre invece considerare aspetti e contenuti che, nell'ambito della funzione legislativa, presentano elementi di criticità generalmente condivisi e che - nella dimensione più vasta del sistema normativo provinciale - si prestano ad essere razionalizzati, migliorati o comunque svolti in modo più efficace.

Alcune di queste criticità sono note da tempo, perché evidenziate nei rapporti sulla produzione normativa, elaborati periodicamente dai tecnici che lavorano a supporto delle assemblee legislative; o perché fatte oggetto di riflessione politica nei programmi o nelle iniziative delle forze politiche, sia di maggioranza che di minoranza, sia in questa che nelle passate legislature. Altre criticità - pur esse comunque ben note - sono riaffiorate anche recentemente nel dibattito politico, come nel caso delle leggi chiamate 'omnibus'.

Per affrontare e cominciare a risolvere almeno alcuni dei problemi che si ripercuotono sul sistema normativo, il Consiglio provinciale dell'undicesima legislatura aveva impostato - assieme alla Giunta - un lavoro di semplificazione e

di riorganizzazione, utilizzando un gruppo di lavoro appositamente costituito composto da consiglieri provinciali e da un assessore. Un atto politico del Consiglio (mozione n. 42 del 1994) ne definiva con puntualità indirizzi e strumenti d'intervento. Quest'operazione ha avuto un esito nel complesso positivo, anche se limitato. Il risultato di maggior spicco fu un'operazione di pulizia affidata a una legge provinciale che ha abrogato circa 120 leggi, più molte altre disposizioni sparse. Altre proposte hanno riguardato la definizione di nuove regole per la redazione di testi coordinati e di testi unici, nonché per la formulazione di valutazioni sulla copertura finanziaria e amministrativa dei progetti di legge. Su una serie di problemi di più complessa soluzione il comitato per la semplificazione del sistema normativo si limitò a formulare alcuni suggerimenti: fra questi la necessità d'introdurre una più puntuale programmazione legislativa, di perfezionare l'istruttoria dei progetti di legge, di avviare un'opera di codificazione e riordino settoriale.

A questi ultimi temi si riallaccia la recente riforma del regolamento interno, in vigore dal 1° gennaio del 2005, che introduce nuove regole e opportunità d'intervento: soprattutto là dove, grazie al nuovo regime della programmazione dei lavori, agevola l'esercizio della funzione legislativa e la trattazione in Consiglio dei disegni di legge, siano essi d'iniziativa giuntale che consiliare; e là dove introduce nuove regole per un'istruttoria legislativa più qualificata.

Tenendo conto di questi spunti e delle sollecitazioni di alcune forze politiche, è possibile individuare una griglia d'interventi e di azioni per rendere più virtuoso l'esercizio della funzione legislativa e più razionale e leggibile il sistema normativo provinciale. Da un lato si tratta di portare a compimento iniziative e obiettivi già individuati in ambito consiliare, aggiornandoli, perfezionandoli e dimensionandoli alle nuove regole e alle esigenze espresse dalla politica nella corrente legislatura. Dall'altro lato - tenuto conto della complessità dei temi e degli obiettivi - occorre procedere per gradi, attraverso un percorso articolato che deve veder coinvolti sia il Consiglio che la Giunta, e sia le forze politiche di maggioranza che quelle di minoranza. Infine, occorre che questi obiettivi e questo lavoro si svolgano in modo da rispettare i contenuti e le opzioni politiche dei consiglieri e della Giunta, senza sostituirsi ad essi.

Gli obiettivi e agli ambiti oggetto di studio e di proposta, per grandi settori d'intervento, sono così sintetizzabili:

1. strumenti legislativi:
 - verifica e razionalizzazione degli strumenti legislativi che incidono sulla qualità delle norme (contenuti della legge finanziaria e della legge di adeguamento; abbandono delle leggi omnibus);
2. semplificazione e razionalizzazione normativa:
 - verifica sulla necessità di abrogare nuovamente norme desuete e non più applicate;
 - analisi del sistema normativo funzionale alla sua semplificazione e al suo riordino;

- adozione di disegni di legge di riordino per settori organici di materia;
 - adozione di testi unici legislativi (anche applicando l'articolo 130 del regolamento interno);
3. istruttoria legislativa:
- verifica sull'applicazione di tecniche uniformi di scrittura e di semplificazione del linguaggio normativo;
 - applicazione della nuova disciplina regolamentare sull'istruttoria legislativa;
4. documentazione normativa:
- miglioramento nella divulgazione dei testi normativi, sia nel Bollettino ufficiale (ulteriori note di accompagnamento), che in altre sedi;
5. valutazione normativa:
- interventi sostanziali di semplificazione sulla normativa provinciale, compresa la sua ricaduta amministrativa, anche consultando le parti sociali, le categorie economiche e i cittadini;
 - valutazione degli effetti della normativa provinciale e conseguente rimodulazione delle norme in vigore.

Tutto ciò premesso

IL CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

impegna il Presidente della Provincia

ad elaborare proposte di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento normativo provinciale, anche attraverso iniziative di carattere straordinario, per l'approvazione di organici disegni di legge di riordino settoriale, investendo in questo programma risorse adeguate, anche dal punto di vista professionale e organizzativo, e riferendone periodicamente al Consiglio;

impegna il Presidente del Consiglio

1. ad esercitare le proprie competenze in vista del conseguimento degli obiettivi sopra ricordati, incaricando le strutture del Consiglio, in particolare, di evidenziare le possibilità d'intervento sulla normativa vigente;
2. a segnalare i disegni di legge a contenuto disomogeneo, intervenendo per ridurne gli inconvenienti;
3. a costituire - sentita la Conferenza dei presidenti dei gruppi - un gruppo di lavoro, composto da non più di cinque consiglieri, con compiti di studio e propositivi per il perseguimento degli obiettivi sopra indicati, e in particolare per:
 - a) esaminare le iniziative di razionalizzazione prodotte dalla Giunta provinciale, anche dal punto di vista della semplificazione linguistica;

4.

- b) suggerire ulteriori iniziative di semplificazione, come la possibilità di redigere testi unici e di procedere ad abrogazioni di norme desuete;
 - c) proporre la razionalizzare degli strumenti legislativi che incidono su una pluralità di disposizioni, in modo da rendere più omogenei i provvedimenti;
 - d) suggerire strumenti di divulgazione dei testi normativi pubblicati nel Bollettino ufficiale e ulteriori strumenti per rendere più accessibili e conosciuti i testi normativi;
 - e) individuare modalità per raccogliere dalle parti sociali, dalle categorie economiche e dai cittadini spunti per una sostanziale semplificazione delle norme e degli adempimenti da queste previsti;
 - f) stimolare l'introduzione di strumenti di valutazione e di verifica sugli effetti della normativa provinciale;
4. il gruppo di lavoro farà capo alla struttura organizzativa del Consiglio, opererà con il supporto tecnico di funzionari del Consiglio e della Giunta, si coordinerà con la Presidenza della Provincia e del Consiglio, riferirà periodicamente al Consiglio sulla propria attività e alla sua attività potranno partecipare anche componenti della Giunta, secondo le modalità stabilite dal gruppo di lavoro stesso;

impegna i presidenti delle commissioni consiliari

ad indirizzare l'istruttoria legislativa in commissione, in conformità all'articolo 97 bis del regolamento interno, al perseguimento dei fini sopra indicati verificando, in particolare, gli effetti delle norme e gli accorgimenti adottati dalla Giunta provinciale in tema di semplificazione.

Il Vicepresidente

- Nerio Giovanazzi -

I Segretari questori

- Cristiano de Eccher -

- Claudio Molinari -

- Pino Morandini -